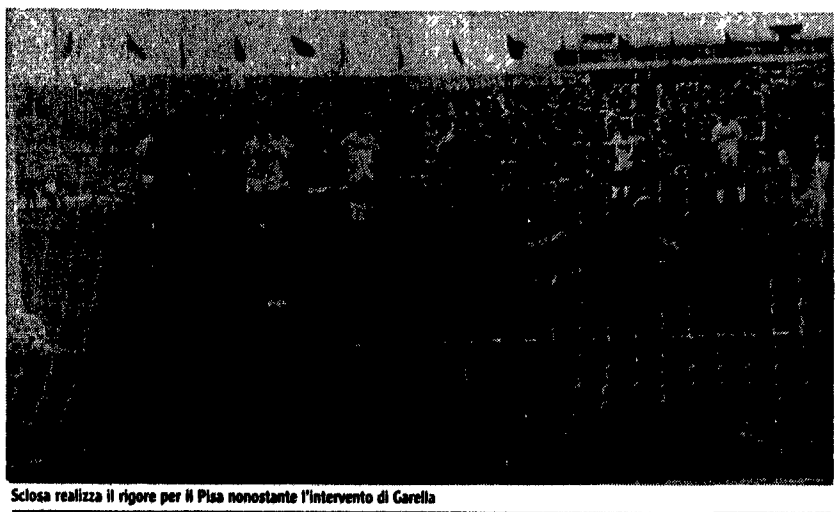
A

1-0

PISA		NAPOLI	
7	Nista (1)	Garella	6,5
7	Cavallo (2)	Ferrara	6
6	Chiti (3)	Francini	5
6,5	Faccenda (4)	Bagni	5
s.v.	Elliot (5)	Ferrario	6
6,5	Dunga (6)	Renica	6
7	Cuoghi (7)	Miano	5
6,5	Caneo (8)	De Napoli	6
6	Piovanelli (9)	Careca	4
6	Sclosa (10)	Maradona	5
5	Paciocco (11)	Romano	5,5
7	Materazzi A	Bianchi	6

ARBITRO: Longhi di Roma 4
MARCATORI: Scala al 68' (R).
SOSTITUZIONI: Napoli: al 46' Sola (5) per Renica, al 54' Carnevale (6) per Miano. Pisa: Al 76' Bernazzani (s.v.) per Paciocco, all'80' Cecconi (s.v.) per Piovanelli.
AMMONITI: al 35' Paciocco e Ferrara, al 62' Sola, all'81' Cuoghi.
ESPULSI: al 41' Elliot per una gomitata a Bagni.
ANGOLI: 5-2 per il Napoli.
SPETTATORI: paganti 16.079 per un incasso di 289.240.000 lire.

Una partita burrascosa...



Sclosa realizza il rigore per il Pisa nonostante l'intervento di Garella

Renica
«Non ho fatto sceneggiate»

PISA. «Per me la partita è finita al 45'. Il resto non ha storia, è stata solo una formalità». Ottavio Bianchi lo dice tutto d'un fiato, conservando una calma olimpica in una sala stampa in piena tempesta. S'è presentato all'appuntamento con i giornalisti dopo una buona mezz'ora. «L'incidente di Renica – dice cercando di trovare delle giustificazioni – ha indubbiamente condizionato la mia squadra. Non l'ho mai vista così disorientata». Ed ecco Renica. Lo avviciniamo, mentre sta su un'ambulanza per recarsi all'ospedale. «Fortunatamente è soltanto una ferita. Poteva finire anche peggio. Poteva anche colpirmi in un occhio. Comunque sappiate bene che non ho fatto scene». Ma ora niente Real per lei? «Io spero di farcela, anzi, voglio esserci». □ *Pa. Ca.*

Anconetani
Rissa in sala stampa

PISA. Dopopartita tinto di giallo. La bufera scoppiata in sala stampa è arrivata improvvisa ed ha raggiunto momenti di tensione altissima. Tutta colpa di una battuta innocente e maligna allo stesso tempo di un giornalista napoletano. Anconetani, che in quel momento si appellava alla sportività del Napoli sull'increscioso episodio del corpo contundente che aveva colpito Renica, ritenendo i danni del napoletano di scarsa entità percepiva la frase del giornalista. Il presidente pisano, che annunciava le sue dimissioni, si scagliava contro di lui. Si sfiorava la rissa, dovevano intervenire le forze dell'ordine per placare Anconetani, che voleva cacciare dalla sala stampa il collega. □ *Pa.Ca.*

Bloccato Polster E il Toro lumaca viene impallinato

3-0

ASCOLI		TORINO	
7	Pazzagli (1)	Lorieri	6,5
6,5	Destro (2)	Corradini	5,5
6,5	Carannante (3)	Ferri	5,5
6	Celestini (4)	Crippa	6
7	Benetti (5)	Rossi	6
6,5	Agostini (6)	Cravero	6
6,5	Dell'Oglio (7)	Berggreen	5
6	Giovannelli (8)	Sabato	7
7,5	Casagrande (9)	Polster	5
6	Agostini (10)	Comi	5,5
7	Scarafoni (11)	Gritti	5,5
7	Castagner A	6	Radice

ARBITRO: Magni di Bergamo 6,5.
MARCATORI: Scarafoni al 15', Giovannelli al 48' (R), Carannante all'89'.
SOSTITUZIONI: Torino: al 60' Lentini (5) per Berggreen, al 72' Bresciani (s.v.) per Gritti; Ascoli: al 65' Maradona (6,5) per Agostini, all'81' Carillo (s.v.) per Dell'Oglio.
AMMONITI: Dell'Oglio, Agostini, Carillo, Sabato.
ANGOLI: 9-5 per il Torino.
SPETTATORI: 12.355 (6459 abbonati), per un incasso di 178 milioni 136mila 333 lire.

Scarafoni in elevazione segna

Prima Longhi, poi il bullone

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

PISA. Un'affrettata espulsione, decretata dal signor Longhi, ingegnere romano con la passione del fischietto, ha trasformato Pisa-Napoli in un incandescente vulcano. Eppure era stata fino a quel momento una sfida alla camomilla. Era il 41' del primo tempo, Bagni e Elliot si ostacolavano a vicenda in maniera pesante. Il mediano napoletano furbescamente piombava a terra, accartocciandosi su se stesso. L'arbitro interveniva immediatamente, sbatteva in faccia al «colored» pisano il cartellino rosso. Sullo stadio scendeva il gelo. Nessuno s'era accorto di nulla. Sicuramente qualche cosa era stata commessa, ma a nessuno era parsa di tale gravità da provocare l'espulsione, soprattutto considerando che lo stesso direttore di gara aveva fin lì tollerato colpi molto più pesanti.

Da quel momento Pisa-Napoli diventava una partita incandescente, fatta di liti e calcioni, con il pubblico di casa che perdeva le staffe. Giudicava la decisione dell'arbitro un'ingiustizia e cercava subito una sommaria rivendicazione. Al rientro delle squadre negli spogliatoi, il solito teppista di turno scagliava dalla tribuna centrale, quella dei cosiddetti Vip, una rondella d'acciaio, che colpiva al capo Renica. Il libero partenopeo s'accasciava a terra. Perdeva momentaneamente i sensi. Si rialzava stordito e con il volto rigato di sangue. Il tempo di raggiungere gli spogliatoi e i dirigenti del Napoli facevano subito partire la riserva scritta, consegnandola all'arbitro, che accompagnato da un guardalinee, andava di persona a constatare i danni riportati dal calciatore. Renica invece di rientrare in campo, prendeva in compagnia dell'impiegato della società Pavarese, del fisioterapista Di Meo e del dirigente Tagliamonte la strada dell'ospedale Santa Chiara. Il referto era di tre giorni, salvo complicazioni. Era questa la svolta di una partita che il Pisa coraggiosamente e meritatamente vinceva alla fine sul campo, nonostante l'handicap di un uomo in meno, grazie ad un giusto calcio di rigore, realizzato da Sclosa ma che, purtroppo per i nerazzurri, non avrà alcun valore ai fini della classifica. I due punti gli verranno tolti mercoledì pomeriggio dal giudice sportivo Barbè. Il regolamento parla chiaro. Già altre volte seplici monetine hanno fatto cambiare il risultato del campo. Questa volta di mezzo c'è una rondella d'acciaio. Insomma il Napoli si ritroverà un due a zero, immeritato, a tavolino e due punti in più, che lo riporteranno nuovamente in testa alla classifica, senza aver acquisito alcun merito. Infatti la squadra campione d'Italia ha disputato a Pisa una partita che è soltanto tutta da dimenticare. Avrà influito il pensiero della sfida con il Real Madrid. Questa è la giustificazione ufficiale. Ma tutto questo non può nascondere una prova negativa di una squadra che ha fior di campioni. Ma probabilmente i campioni d'Italia sono stati sbalestrati dagli eventi. A Pisa erano venuti per fare un comodo allenamento e con l'obiettivo di conquistare il minimo in palio che faceva sempre classifica ma che non li avrebbe costretti a consumare troppe energie e sudare troppo, considerando quello che li aspetta fra tre giorni. E diciamo che il gioco era riuscito, anche grazie alla collaborazione del Pisa, che non pretendeva altro che smuovere la sua classifica, tristemente ancorata allo zero. Ma poi entrava in scena il signor Longhi, che cambiava il copione della partita.

Il cattivo Elliot

25' *Maradona qualche metro fuori dell'area pisana si destreggia bene e batte a rete. La sua conclusione va fuori di poco.*
26' *Astuta punizione di Dunga, Garella salva in angolo.*
27' *Grande prodezza di Garella che respinge un colpo di testa di Elliot.*
32' *Gran tiro di Dunga da 40 metri, Garella salva di nuovo in angolo.*
37' *Grande occasione per il Napoli. Miano servito da Maradona tira di precisione ma Nista salva in tuffo la sua porta.*
41' *Elliot espulso per scorrettezza ai danni di Bagni.*
45' *All'ingresso negli spogliatoi, per l'intervallo, Renica viene colpito da una rondella di acciaio che gli procura una ferita alla testa.*
56' *Caneo riceve un bel pallone sulla destra, tira, Francini con la mano in area ferma il pallone. Per l'arbitro è tutto regolare.*
68' *Cross di Cuoghi dalla sinistra, Sola atterra platealmente Dunga in area. Rigore, tira Sclosa, Garella tocca ma non trattiene la sfera che va a rete.* □ *Pa.Ca.*

Applausi per Maradonino

15' *L'Ascoli attacca. Dalla fascia crossa in area Delloglio, tocca appena di testa Casagrande e poi Scarafoni, sempre di testa, corregge in rete.*
22' *Punizione sulla trequarti per l'Ascoli. Mette in area Giovannelli. Casagrande schiaccia di testa e la palla fa la barba al palo.*
29' *Fulmineo passaggio di Sabato per Gritti che di prima intenzione, al limite dell'area, tira. Gran volo di Pazzagli che mette in angolo.*
39' *Scambio in velocità, al limite dell'area ascolana tra Polster, Gritti e Sabato che in corsa tira. Pazzagli para ancora*
46' *Contropiede dell'Ascoli con Casagrande che vede libero Delloglio e lo lancia in area. Corradini lo stende e Magni decreta il rigore. Realizza Giovannelli.*
89' *Ancora contropiede dell'Ascoli con Maradona che dal centrocampo lancia sulla fascia Carannante che entra in area, evita Lorieri e mette in rete.*
90' *Emozioni anche nel recupero. Attacca il Toro. Tira Polster e Pazzagli respinge. La palla va a Crippa ed è Casagrande, di testa, a salvare sulla linea.* □ *F.M.*

E' tempo di vendemmia ma non per Sacchi

0-0

CESENA		MILAN	
6	Rossi (1)	G. Galli	6
6	Cuttone (2)	Tassotti	7
6	Leoni (3)	Mussi	5
6	Bordin (4)	Colombo	5
6	Ceramicola (5)	F. Galli	7
6	Jozic (6)	Baresi	6
6	M. Bianchi (7)	Donadoni	6
6	Sanguin (8)	Ancelotti	5
4	Lorenzo (9)	Virdis	4
4	Di Bartolom. (10)	Gullit	6
6	Rizzitelli (11)	Massaro	5
6	Bigon A	Sacchi	5

ARBITRO: Bergamo di Livorno (6).
SOSTITUZIONI: 46' Van Basten per Virdis, 63' Angelini per Di Bartolomei, 83' Traini per Lorenzo, 88' Evani per Donadoni.
AMMONITI: Sanguin per proteste.
ESPULSI: nessuno.
ANGOLI: 8-5 per il Milan.
SPETTATORI: 23.559, abbonati 6322 per un incasso di 677 milioni 617 mila lire.
NOTE: Cielo parzialmente coperto, terreno in ottime condizioni.

I romagnoli avevano paura ma il Diavolo era in crisi
Virdis svagato e Gullit incompreso
Fiera della noia per 30mila

MARIO RIVANO

CESENA. Diavolo in crisi e Cesena risorto? Bianconeri utilitaristici e Milan Gullit-dipendente? Tanti interrogativi per tante difficili risposte. L'unica certezza è che ieri il Cesena ha elargito a 30mila tifosi carichi di speranze una fiera programma: la «Fiera della noia». Novanta minuti così vuoti di contenuti da queste parti non si vedevano da un pezzo: i romagnoli erano reduci da un'esaltante cavalcata fra i cadetti e certe partite così avare di emozioni se l'erano dimenticate da molto tempo. C'è chi dice che la serie A è un'altra cosa. Sarà così. Sacchi, l'enfant prodige di Fusignano, ha raccolto un solo punto nella sua Romagna dove è tempo di vendemmia. Non sappiamo quale fosse il vero obiettivo del Milan, ma dopo aver visto all'opera i rossoneri crediamo che più di così non potessero davvero pretendere. Il Milan si era schierato con una sola punta effettiva, un Virdis mai così svagato e inefficace, mentre sulle fasce si muovevano con esiti nettamente diversi Gullit (a destra) e Massaro (a sinistra). Il «Tulipano» forniva l'ennesima dimostrazione delle sue enormi potenzialità, ma il resto della squadra era sordo ad ogni sua irresistibile invenzione. I rossoneri si dimostravano sufficientemente forti in retroguardia: Baresi, rientrato a furor di popolo dopo la sconfitta di domenica scorsa con la Fiorentina, pur in non eccelsa condizione fisica, dava sicurezza all'intero reparto. Si dirà che non era indispensabile, visto che Tassotti e Galli controllavano senza problemi Rizzitelli e quel bisontone bolso di Lorenzo. Il Cesena d'altra parte era talmente preoccupato di contenere un Milan alla vigilia sopravvalutato da rischiare al minimo le sortite offensive. Per 70 minuti la gara si è così consumata, tediosa oltre misura, nella metà campo bianconera: ma il Milan non ha segnato, non sappiamo se più per merito dei grintosi difensori romagnoli (Cuttone e Bordin in testa) o per demerito delle punte milaniste (Virdis prima, Van Basten poi hanno fornito mediocrissime prestazioni). A centrocampo i rossoneri hanno denotato l'assenza di un regista (Bortolazzi era infortunato) perché né Donadoni né tantomeno Ancelotti hanno caratteristiche di questo genere. Così il Cesena ha salvato le penne, malgrado abbia giocato praticamente in dieci per oltre un'ora, vista l'assoluta inutilità del greve Di Bartolomei. Il pubblico tuttavia non ha mai fischiato (a parte qualche critica all'arbitro Bergamo, che tuttavia sicuramente ha meritato la sufficienza), anche se ne avrebbe avuto tutte le ragioni: tre tiri in porta in un'ora e mezzo non hanno bisogno di ulteriori commenti. Il Milan ha dimostrato un'ottima preparazione atletica, cosicché nell'ultimo quarto d'ora ha costretto gli avversari ad una disperata difesa: una volta Cuttone ha salvato sulla linea, un'altra volta i rossoneri hanno reclamato un rigore che ai più è parso inesistente. Ma sì, vero al vero e voltiamo pagina.

Ancelotti cerca il rigore

6' *Virdis in semirovesciata serve un assist per Massaro: sul diagonale del numero 11 rossonero Rossi spedisce di piede in calcio d'angolo;*
23' *Gullit si invola sulla fascia, supera di slancio Ceramicola e Rizzitelli e crossa al centro. Cuttone salva in corner su Virdis.*
25' 26' e 29' *Tre azioni travolgenti di Gullit. Prima si libera di Ceramicola e spedisce un traversone invitante non raccolto dai compagni; poi su angolo di Donadoni si esibisce in una rovesciata acrobatica alta sulla traversa; infine si libera nuovamente di Cuttone e Ceramicola ma tira direttamente in porta fallendo il bersaglio.*
59' *Ancelotti e Massaro si buttano a terra cercando il rigore ma i loro capitomboli non ingannano il direttore di gara.*
68' *Brivido per il Cesena a seguito di una triangolazione Gullit-Van Basten, ma il diagonale del «tulipano» è fuori di una spanna.*
86' *Sciabolata di Massaro, appena da fuori area, il pallone è fuori di un soffio.*
87' *Assist di Gullit per Colombo in piena area, il tiro è salvato sulla linea da Cuttone.* □ *M.R.*

Infortunato
Niente Gijon per Donadoni

CESENA. La prima notizia che trapela dagli spogliatoi suona amara per i rossoneri: Donadoni ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro e mercoledì non potrà giocare contro lo Sporting Gijon. Anche Filippo Galli si è infortunato (quattro punti al sopracciglio destro) in un fortuito scontro col robusto Lorenzo, ma probabilmente in Coppa giocherà. «Era una partita delicatissima – spiega Sacchi – dopo le due sconfitte con Gijon e Fiorentina. Il pareggio ci va bene, anche se in un momento più fortunato magari avremmo vinto».

Bigon è l'immagine della felicità. «Finalmente il primo punto in campionato. Adesso ci manca soltanto il gol». □ *M.R.*

2-3

AVELLINO		ROMA	
6,5	Di Leo (1)	Tancredi	6,5
6	Morelli (2)	Oddi	6,5
6,5	Colantuono (3)	Tempestilli	6,5
6	Boccafresca (4)	Manfredonia	6
5	Ferroni (5)	Collovati	6,5
5	Romano (6)	Signorini	6
7	Bertoni (7)	Conti	6,5
6	Benedetti (8)	Domini	6,5
6	Anastopulos (9)	Voeller	6
6	Colomba (10)	Giannini	6,5
7	Schachner (11)	Boniek	6,5
6	Vinicio A	Liedholm	6,5

ARBITRO: Casarin di Milano 7
MARCATORI: 4' Boniek, 10' Tempestilli (autogol), 42' Schachner, 55' Giannini, 78' Collovati.
SOSTITUZIONI: Avellino: 61' Cazzaneo (6) per Colantuono, 71 Mariani (senza voto) per Colomba; Roma: 75' Pruzzo (senza voto) per Conti.
AMMONITI: Oddi e Benedetti.
ANGOLI: 7-5 per l'Avellino.
SPETTATORI: 20.994 (di cui 13.523 paganti) per un incasso complessivo di L. 321.088.000.

Era un pareggio spaccato ma la squadra di Vinicio è andata all'arrembaggio alla ricerca della vittoria e ha trovato Collovati nei panni del giustiziere

Beffa finale per gli ingordi lupi irpini

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO ANTOGNOLI

AVELLINO. Un pareggio spaccato tra Avellino e Roma avrebbe dovuto sentenziare la sorte e non soltanto lei. Lo stesso andamento dell'incontro lo suggeriva. Invece eccoti scodellata la vittoria che meno t'aspetti e con essa il primo posto in classifica per la Roma. Ma quante occasioni fallite dall'Avellino, quanto poco discernimento lungo la fascia centrale del campo e quale irrazionale condotta da parte dei difensori irpini. Ad un certo punto, sul 2-2, li abbiamo visti lanciarsi come forsennati in avanti, lasciando il povero Di Leo a tremare come un fuscello, sotto i colpi potenti di Voeller, Boniek e Giannini. Il pareggio al Partenio non sarebbe stato la fine del mondo: meglio, perciò, tener palla, fare pressing sugli avversari i quali, dopo la rete di Giannini, avevano rialzato la testa. Oltre tutto si era visto lontano un miglio che una volta presi in velocità i difensori giallorossi non è che fossero mostri in fase di recupero. Insomma, amministrare gioco con giudizio, cercando di colpire a sorpresa. Invece no, gli irpini sono andati alla ricerca parossistica della vittoria, e la fortuna, brutta bestia, ha voltato loro le spalle al momento che Domini ha battuto il corner, con la palla che trovava pronta, da quel vecchio marpione che è, la testa di Collovati che sanciva il 3-2.

Oltre tutto c'è da dire che il gioco della Roma non era stato di caratura elevata. Forse il reparto arretrato si era giovato dell'innesto di Oddi e di Collovati, ma i centrocampisti ritardavano troppo i passaggi per Voeller. Sarà però preziosa la rete a freddo, segnata da Boniek, su un madornale errore di Colomba. Per l'Avellino la partita si faceva così difficile. Gli uomini di Vinicio, però, non si tiravano indietro. Anzi, incominciavano a macinare gioco, ben sorretti dall'imprendibile Anastopoulos e dal redivivo Schachner. Per di più il terzino Colantuono faceva il comodo suo sulla destra, rendendo vani i tentativi di Domini e di Boniek per frenarlo. Piacevano questi irpini tutta foga

Dopo il pareggio l'Avellino vivrà il suo momento migliore, culminato col gol del vantaggio, mentatissimo, siglato da Schachner. Poi sarà la ripresa a stregare gli irpini, forse anche stanchi per quanto speso nei primi 45 minuti (il caldo e l'umidità toglievano il respiro), o forse troppo sicuri di avere già la partita in tasca. Ma guai a dimenticare per un attimo lo «stellone» del «barone» Liedholm che ha sfoderato la mossa vincente di Pruzzo al posto di Conti. Così la Roma cresce, prende in mano il pallino, arriva al pareggio con azione da manuale e con il piatto destro di Giannini. L'Avellino reagisce irrazionalmente, carica a testa bassa, finendo per subire poi il gol di rapina di Collovati

Voeller prende anche un palo

4' *Subito Roma in vantaggio: Colomba perde palla e favorisce Boniek che scavalca anche il portiere Di Leo e va in gol.*
10' *Pareggia l'Avellino. Punizione battuta da Bertoni, leggera deviazione di Tempestilli e Tancredi non può farci niente.*
42' *Anastopoulos è imprendibile, sfugge a Oddi, crossa e Schachner si beve Signorini e Tempestilli e realizza.*
43' *Piccolo screzio fra Conti e Voeller, perché Bruno non gli passa la palla, preferendo tirare sbagliando.*
47' *Potrebbe essere il 3-1: Bertoni a Schachner in velocità, con difesa giallorossa in bombola, ma tiro dell'ala alto.*
55' *Quasi inaspettato arriva il gol del pari giallorosso: azione Voeller-Boniek-Giannini che di piatto infila Di Leo.*
78' *Corner di Domini con Pruzzo bene appostato a centro area ma sbuca Collovati che batte l'esterrefatto Di Leo: è il 3-2.*
80' *Cross di Anastopoulos per Schachner: mezza rovesciata e Tancredi è bravo a parare.*
82' *Voeller ha l'occasione del 4-2 ma colpisce il palo destro.* □ *G.A.*

Viola
«La Roma sta crescendo»

AVELLINO. Il presidente della Roma è raggiante a fine partita ma cerca di darsi un tono fumando quasi svogliatamente una sigaretta. Esordisce così: «Il primo posto in classifica ci va bene per arrivare alla zona... Uefa». Quindi prosegue: «Ho visto una Roma che sta crescendo gradualmente. I nuovi stanno cominciando a capirsi con i vecchi». Gli si fa notare che Voeller è parso più volte isolato. «Era marcato strettamente». Ha sentito degli incidenti? «Sì, ho saputo. Mi dispiace e condanno queste manifestazioni di violenza. Fanno male al calcio. Dobbiamo vigilare e isolare questi teppisti, perché così vanno chiamati» □ *G.A.*

Incidenti
Bottigliate e colpi di pistola

AVELLINO. Gravi incidenti durante e al termine della partita allo stadio Partenio. Nel corso dell'incontro poliziotti e carabinieri hanno caricato dalla parte della curva nord occupata dai tifosi giallorossi. Dieci persone sono rimaste ferite, una in maniera piuttosto seria ad un occhio per una bottigliata. È stata fermata anche una Renault dove all'interno il guidatore è stato trovato in possesso di un coltello, anche lui è stato denunciato a piede libero. Un agente di custodia, non meglio identificato, ha esploso alcuni colpi di pistola in aria. Gli agenti della polizia di Avellino hanno scattato fotografie che permetteranno nelle prossime ore di arrivare all'identificazione di altri teppisti □ *G.A.*